

GUERRA IN BOSNIA.

Agonia della città stretta d'assedio a dispetto dell'Onu Bersagliato l'ospedale, accorato messaggio di Izetbegovic



Soldati musulmani ribelli in una postazione a Velika Kladusa

Kokovic/AP

Bombe su Bihac senz'acqua e luce I serbi non firmano la tregua, 5 morti tra i civili

Bihac brucia. I serbi non l'hanno ancora conquistata, ma il loro assedio sta lasciando una lunga scia di morte. Cinque persone sono state uccise e venti sono rimaste ferite negli attacchi dell'esercito serbo ormai a 700 metri dal centro cittadino. Colpito anche l'ospedale che non dispone né di acqua né di luce. Lievi i danni. L'appello di Izetbegovic alla popolazione di Bihac: «Dovete sapere che non siete soli in questa battaglia».

La comunità internazionale tace o si divide. Bihac vive in stato d'assedio. Ma non si sa a questo punto quanto durerà il serbo-bosniaco padroni del campo giocano in un allucinante gatto con il topo e stanno lì annientando la città e la sua popolazione civile lentamente. Colpendo a morte. Cinque civili sono morti e venti sono rimasti gravemente feriti in seguito agli attacchi delle forze serbe. «Oltre un centinaio di proiettili di vario calibro sono stati sparati», ha fatto sapere la Bihac press agency. La città è in fiamme. Len è stato colpito anche l'ospedale dove gli oltre mille ricoverati lottano con la vita in un ultimo riparo sprovvisto di luce e acqua. Gli uomini di Karadzic non hanno ascoltato l'appello della Croce rossa internazionale che

chiedeva il rispetto della Convenzione di Ginevra sui diritti umani. Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic che ha accettato il cessate il fuoco proposto dall'Onu mentre nessuna risposta è arrivata da Pale ha rivolto ieri un messaggio di sostegno alla popolazione della sacca di Bihac: «Dovete sapere che non siete soli in questa battaglia impari», dice il presidente in una lettera alla popolazione diffusa da Radio Sarajevo. Facciamo tutto quello che possiamo per aiutarvi: i nemici saranno battuti, i traditori e i criminali saranno giudicati», ha aggiunto il leader musulmano facendo riferimento agli appelli alla rosa lanciati dalle forze serbe. Il presidente scongiura i soldati di non piegarsi: «Non cadete nella loro trappola il cui scopo è distruggere la nostra volontà di resistere - è

scritto nel messaggio di Izetbegovic che così ha concluso - Non aspettatevi molto dal mondo esterno. Il nostro destino si deciderà in Bosnia e dipende prima di tutto da noi». Un passaggio che la dice lunga su quale scenario si andrà ad aprire in questa martoriata regione della ex Jugoslavia. Sarajevo e Pale i due eserciti. Uno davanti all'altro. Secondo stime dell'Unprofor le forze serbe e i loro alleati musulmani - le truppe del leader secessionista Fikret Abdic - occupano attualmente un terzo della sacca di Bihac. La zona dichiarata protetta dall'Onu è praticamente accerchiata. Radio Pale, l'emittente dei serbi bosniaci, sostiene che circa 650 soldati del quinto corpo d'armata bosniaco si sono già arresi. Vero o falso è certo che questa guerra dei nervi andrà avanti e contro questo tipo di propaganda che si è scagliato il presidente Izetbegovic. In effetti le truppe bosniache, le poche rimaste a difesa della città di Bihac, sono state costrette a ripiegare di fronte all'avanzata delle forze serbe. «Le linee si sono modificate a nostro sfavore. Direi che i serbi si trovano a 700-800 metri dal centro della città», ha detto un portavoce del quinto corpo d'armata bosniaco Damir Midzic. Si stanno preparando per un nuovo attacco domani - ha aggiunto Midzic - La

notte di solito è tranquilla. Un treno carico di cannoni per la contraerea sarebbe stato portato dai serbi sul fronte della battaglia da Ripac a sud est di Bihac. Il conflitto è dunque ad una svolta drammatica. La Croazia dopo aver proclamato lo stato di allerta ha renunziato il suo parlamento in una sessione di emergenza proprio per discutere della situazione a Bihac. L'assemblea è stata convocata dal primo ministro Nikica Valentinc. In una dichiarazione trasmessa in diretta dalla televisione di Zagabria, Valentinc ha detto che la situazione si è aggravata notevolmente nell'enclave musulmana assediata dai serbi e che il governo la sta seguendo minuto dopo minuto. «Secondo le informazioni che abbiamo ricevuto i serbi attaccano da tutte le parti e con tutti i tipi di armi», ha aggiunto il premier croato. Il governo di Zagabria mantiene contatti con Bihac e con tutti gli attori politici che possono influire sulla soluzione della crisi, tra cui gli ambasciatori di Stati Uniti e Russia e dei paesi dell'Unione europea ha proseguito Valentinc secondo il quale «tutti i responsabili internazionali interessati continuano ad assicurarsi che non consentiranno che Bihac cada».

Deputati croati riuniti d'emergenza

Il Parlamento croato si è riunito ieri pomeriggio in una sessione d'emergenza sulla situazione a Bihac (Bosnia nord-occidentale) convocata dal primo ministro Nikica Valentinc. In una dichiarazione trasmessa in diretta dalla televisione di Zagabria, Valentinc ha detto che «la situazione si è aggravata notevolmente nell'enclave musulmana assediata dai serbi e che il governo la sta seguendo minuto dopo minuto». «Secondo le informazioni che abbiamo ricevuto, i serbi attaccano da tutte le parti e con tutti i tipi di armi», ha quindi aggiunto il premier croato. Il governo di Zagabria mantiene contatti con Bihac e con tutti gli attori politici che possono influire sulla soluzione della crisi, tra cui gli ambasciatori di Stati Uniti e Russia e dei paesi dell'Unione europea, ha proseguito Valentinc, secondo il quale «tutti i responsabili internazionali interessati continuano ad assicurarsi che non consentiranno che Bihac cada».

La sezione Pds «Poletti» si unisce al dolore del compagno Rodolfo Menegatti e della famiglia per la prematura scomparsa della loro cara

MARIA AUSILIA BUZZONI I funerali oggi con partenza alle 10 dall'arcivescovo e S. Anna per la chiesa di S. Caterina Veggio e per il Cimitero. Ferrara 29 novembre 1994

29/11/1944 29/11/1994 Cinquant'anni or sono veniva assassinato dai fascisti della Repubblica di Salò a Brescia il

Dr. BRUNO VENTURINI al suo ritorno da una missione a lui affidata quale comandante di guerra del Comando della gloriosa divisione partigiana «Garibaldi» Nino Nannetti sperante a Pian di Consiglio Bruno era stato condannato a dieci anni di reclusione dal Tribunale Speciale fascista perché imputato di essere lo studente dirigente del gruppo clandestino Pcdi attivo a Pesaro e Fermo nella lotta contro il regime fascista allo scopo di liberare il mondo del lavoro dal giogo fascista. La battaglia politica condotta da Bruno - lotta antifascista e guerra di liberazione nazionale - pone in evidenza la funzione determinante unitaria svolta dai comunisti anche con il sacrificio della vita per restituire al popolo italiano la libertà unitaria territoriale, la indipendenza e sovranità nazionale, la giustizia sociale e della libertà. La moglie Libera Callegari che ne condivide ancora oggi gli ideali lo ricorda con immutato affetto assieme alla figlia Anna alla nipote ed alla sorella Lina Venturini. Roma 29 novembre 1994

Il 29 novembre 1944 in una strada di Brescia a veni a assassinato dai fascisti il comunista

BRUNO VENTURINI partigiano comandante del Cvl del Veneto aveva dato sin dalla sua giovane età tutta la sua intelligenza alla causa della pace della giustizia sociale e della libertà. La moglie Libera Callegari che ne condivide ancora oggi gli ideali lo ricorda con immutato affetto assieme alla figlia Anna alla nipote ed alla sorella Lina Venturini. Milano 29 novembre 1994

È morto il compagno ARNALDO MENGASINI di anni 83. Lo ricordano i fratelli Adelmo Ruggero e i familiari tutti a compagni ed amici che l'hanno conosciuto e stimato. Roma 29 novembre 1994

Altan Antonio Ricci Giuliano Sergio Siani e Eliekappa ricordano con immenso affetto il loro amico

GIORGIO CAVALLO dolce e gentile maestro di umorismo. Roma 29 novembre 1994

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno

ULTIMO TORRETTA fedele e sincero comunista irriducibile antifascista che dedicò tutta la sua vita alla lotta per la libertà e la democrazia. Rita Alessandro Maria Angela Achille Carla i nipoti e la zia Cornelia lo ricordano con dolore rimpianto e immutato affetto a compagni amici e a tutti coloro che lo stimarono e gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità. Genova 29 novembre 1994

I compagni delle organizzazioni sindacali della Camera del lavoro di Settimo Torinese segretarie Cgil Spi Filceca Fillem Fiom Funzione pubblica Filcams sono vicini a Vito Montrone in questo triste momento per la scomparsa del papà

MICHELE sottoscrivono per l'Unità. Settimo Torinese 29 novembre 1994

I lavoratori dell'Iv Ppr ricordano con affetto la cara

ELISABETTA AZZALI per la sua sensibilità e professionalità dimostrata nei nostri confronti e per il suo commosso dolore per la sua prematura scomparsa. Milano 29 novembre 1994

A tre mesi dalla scomparsa di NATALINA SALARDI si ricorda sempre Bruno. Milano 29 novembre 1994

A Melegnano è mancata una delle migliori e più care figure del Pci Pds

LUIGI SANGALLI Profondamente commosso siamo vicini alla famiglia condividendone il dolore. Il Pci di Melegnano. Melegnano 29 novembre 1994

Nel settimo anniversario della scomparsa di

DIONIGI SANGIORGIO lo ricordano con immutato affetto Teresa Luisa Fedecina Rosetta e Roberto. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Milano 29 novembre 1994

I compagni e le compagne della zona Est del Pds colpiti per la tragica morte del compagno

EMILIO PIROTTA e di ROSSELLA MOTTA in questo momento di dolore si stringono attorno ai loro familiari ed esprimono le più sentite condoglianze. Gorgonzola 29 novembre 1994

I compagni e le compagne della sezione del Pds di Vapno d'Adda colpiti dalla notizia della tragica morte del compagno consigliere comunale

EMILIO PIROTTA e di ROSSELLA MOTTA inviano ai familiari le più sentite condoglianze. Vapno d'Adda 29 novembre 1994

I compagni e le compagne della sezione del Pds S. Bassi A. Sala addolorati per la scomparsa del compagno

LUIGI PIRAS si stringono con affetto a Elena e ai figli. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità. Milano 29 novembre 1994

Gli amici del bar di via Forze Armate 99 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

GIORGIO PERI (GINO) Milano 29 novembre 1994

La Casa della cultura di Milano partecipa alla scomparsa di

FRANCO FORTINI indimenticabile maestro e amico voce critica che mancherà irrimediabilmente alla cultura italiana e milanese. Milano 29 novembre 1994

La famiglia ricorda con tanto affetto e rimpianto

LEONELLO BALDASSINI che da sei anni ha lasciato i suoi cari amici e compagni. Firenze 29 novembre 1994

A un anno dalla morte di

ROMANO FANI la sezione del Pds di Mercatale V. si rammenta con affetto il compagno conosciuto e stimato e in sua memoria sottoscrive per l'Unità. Mercatale Valdarno (Ar) 29 novembre 1994

LE CITTÀ "PROTETTE" In Bosnia-Erzegovina ci sono sei aree designate dall'Onu come "zone protette". Tutte sono città a popolazione prevalentemente musulmana circondate o assediata dai serbi-bosniaci. La risoluzione del 6 maggio 1993 del Consiglio di Sicurezza dell'Onu afferma che in questa zona non devono esserci attacchi armati. Map showing Bosnia-Erzegovina with marked zones: Bihac, Tuzla, Srebrenica, Zepa, Gorazde. Legend: Croati, Serbi, Musulmani.

Le sei zone «sicure»

Bihac Tuzla Zepa Srebrenica Sarajevo Gorazde sono le sei zone protette della Bosnia. Bihac prima della guerra aveva 70mila abitanti di cui 48mila musulmani. È il più grande centro dell'enclave e nel sud ovest del paese in cui vivevano 300mila persone. Tuzla nel nord della Bosnia era un grande centro industriale regionale. Prima della guerra qui vivevano 130mila persone. Delle sei aree protette negli ultimi mesi è forse l'unica città ad aver goduto di relativa tranquillità. L'area è vigilata da 1000 caschi blu. Zepa è un grande borgo situato in una vallata accompagnata da villaggi ai piedi sui fianchi della montagna circostante. Si trova a 40 chilometri da Srebrenica ed è molto vicina alla frontiera tra la Bosnia e la Serbia. In questa città abitano circa 40mila persone. Un centinaio di caschi blu a difesa del borgo. Srebrenica è diventata una zona di sicurezza quando ormai sembrava certa la sua caduta nelle ma-

ni dei serbi bosniaci. È una enclave la cui parte demilitarizzata è lunga 4 chilometri e larga 1,5 chilometri. Si trova nella parte est della Bosnia vicina alle rive del fiume Drina corso di frontiera con la Serbia. Vi abitano 44 mila persone di cui la metà sono rifugiati. Qui l'Alleanza atlantica ha minacciato i raid aerei per liberare la città dall'assedio serbo. Sono di stanza a Srebrenica 1200 caschi blu. Sarajevo è un'altra zona protetta, benché si avvi a mille giorni da città assediata. Prima della guerra nella capitale bosniaca vivevano 380mila persone. A difesa di Sarajevo c'è il più imponente dispiegamento di caschi blu: circa 4mila. Gorazde è la più grande enclave dell'est della Bosnia, 70 chilometri ad est di Sarajevo sulla Drina. Questa città è stata sottoposta ad un assedio lunghissimo da parte dei serbi bosniaci. Tuttora Gorazde Srebrenica e Zepa si trovano sprovviste degli aiuti umanitari bloccati dai serbi.

Abbonatevi a l'Unità. COMUNE DI CINISELLO BALSAMO 20092 MILANO - P.zza Confalonieri, 6 - Tel. 02/660231 - Fax 02/66011464. AVVISO DI GARA Si rende noto che con atto di G.C. n. 1562 dell'8/11/1994 è stata indetta la sottindicata gara nella forma della licitazione privata - L. 2/2/1973 n. 14 - art. 1 lett. e) Rifacimento dei bagni presso la scuola elementare Costa. Importo a base d'asta L. 293.813.000 (iva esclusa). Iscrizione A.N.C. cat. 2 - Classe 3ª. Termine presentazione domande di partecipazione 19/12/1994. Bando integrale pubblicato sul B.U.R.L. n. 49 del 6/12/1994 e A.P. del Comune dal 28/11/94 al 12/12/1994. Cinisello Balsamo il 25 novembre 1994. IL SEGRETARIO GENERALE Dr. Lucio Mancini. IL SINDACO Daniela Gasparini. PER UN ALTRO FUTURO Conciliare sviluppo sostenibile e risanamento finanziario. PRATO 30 NOVEMBRE - ORE 21 30 Biblioteca Lazzarini - Via del Ceppo Vecchio. Presiede Alfredo DE GIROLAMO (Coord. Regionale S.G.). Interverranno Lino DE GUIDO (S.G. nazionale) Marcello BUIATTI (Pres. Ambiente e Lavoro Toscana) Angelo AIROLDI (segretario confederale Cgil) on Gavino ANGIUS (della segreteria nazionale Pds). Aderiscono Lega Ambiente Uil Giovani Tempi Moderni Giovani Laburisti Ambiente e Lavoro Spid. Sinistra Giovanile nel Pds. Informazioni parlamentari. Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute delle rispettive commissioni a partire da domani lunedì 28 novembre (Esame documenti di bilancio). La riunione del Comitato Direttivo dei senatori del Gruppo Progressisti-Federativo è convocata per domani 28 novembre alle ore 18. Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alcuna alle sedute antimeridiane di martedì 29 dalle ore 11 mercoledì 30 novembre e giovedì 1 dicembre. Avranno luogo votazioni su decreti e mozioni sulle politiche per la famiglia.